



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**“Caschi Bianchi per lo Sviluppo Sostenibile e Sicurezza Alimentare
in COLOMBIA, ECUADOR e GUATEMALA - 2026”**

Codice progetto: PTXSU0002925011279EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CEFA	GUATEMALA	SANTA CRUZ DEL QUICHÉ	139521	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CEFA – Via Lame 118 - Bologna

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

GUATEMALA - SANTA CRUZ del QUICHE' (139521)

Contesto

Le comunità indigene del Quiché, una delle regioni più povere e vulnerabili del Guatemala, affrontano sfide nutrizionali e agricole significative. La malnutrizione cronica colpisce una larga parte della popolazione, in particolare i bambini, a causa di una dieta basata principalmente su mais e fagioli, povera di proteine, vitamine e minerali essenziali. L'accesso al cibo è limitato non solo dalla povertà diffusa, ma anche da pratiche agricole tradizionali che faticano a garantire rese sufficienti per l'autosufficienza alimentare.

Bisogni/Aspetti da innovare

Le famiglie contadine necessitano di supporto per diversificare le coltivazioni, migliorare la gestione delle risorse naturali e accedere a tecnologie sostenibili che aumentino la produttività. Inoltre, l'insicurezza nell'accesso alla terra e l'impatto dei cambiamenti climatici, con fenomeni come siccità e piogge irregolari, aggravano le difficoltà. È essenziale promuovere programmi integrati che migliorino la sicurezza alimentare, rafforzino le competenze agricole e valorizzino le conoscenze tradizionali per garantire mezzi di sussistenza più resilienti. Nel 2017, la Commissione nazionale per la riduzione della malnutrizione cronica (CNRDC) ha individuato tre principali conseguenze della malnutrizione: 1) la malnutrizione che colpisce soprattutto i bambini al di sotto dei 5 anni a livello proteico (malnutrizione

cronica, globale e acuta), 2) la carenza di ferro, vitamina B12, eritrociti folati, zinco, che colpisce soprattutto i bambini al di sotto dei 5 anni e le donne in età fertile, 3) il sovrappeso e l'obesità, che colpisce soprattutto adolescenti e adulti.

PARTNER ESTERO:

Pastorale della Terra - Caritas Diocesana del Quiché

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto si pone come Obiettivo Generale quello di **migliorare le condizioni di vita delle comunità locali attraverso la sicurezza alimentare, lo sviluppo economico locale, l'adozione di pratiche agricole, nutrizionali sostenibili, produttive e competitive, e resilienti ai cambiamenti climatici.**

Obiettivo Specifico:

- Incrementare la disponibilità e il consumo di alimenti nutrienti e diversificati all'interno delle famiglie attraverso l'uso di prodotti locali e tecniche di preparazione innovative.
- Promuovere pratiche agricole sostenibili e il miglioramento della gestione delle risorse naturali per aumentare la produttività e preservare la fertilità del suolo.
- Rafforzare le competenze delle famiglie in materia di igiene personale, preparazione degli alimenti e gestione della salute, riducendo così le malattie correlate alla malnutrizione.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
Azione 1 Realizzare laboratori di educazione alimentare e nutrizionale Attività 1.1 – Identificare esperti locali per la conduzione dei laboratori Effettuare una mappatura delle risorse umane disponibili nella comunità e nelle aree limitrofe (nutrizionisti, cuochi tradizionali, promotori della salute, agronomi), selezionando profili con esperienza nella formazione e nella promozione di pratiche alimentari sane. Realizzare incontri conoscitivi e formalizzare collaborazioni per la conduzione dei laboratori di educazione alimentare e nutrizionale. Attività 1.2 – Sviluppare materiali educativi sulla diversificazione alimentare Creare opuscoli, schede illustrate, ricettari, poster e materiali audiovisivi in lingua locale, adattati culturalmente e con un linguaggio semplice, per sensibilizzare sull'importanza di una dieta variata e bilanciata. I materiali includeranno informazioni sui gruppi alimentari, sulle porzioni raccomandate e su come utilizzare ingredienti locali in modo nutriente. Attività 1.3 – Organizzare sessioni pratiche di preparazione di ricette sane Pianificare e realizzare incontri pratici in cui le famiglie possano imparare a preparare ricette nutrienti utilizzando alimenti coltivati localmente. Le sessioni saranno tenute dagli esperti identificati e si svolgeranno in spazi comunitari o cucine collettive. Verranno enfatizzate tecniche di cottura salutari e modalità di presentazione dei piatti.	- Supportare nella preparazione dei materiali educativi e nella conduzione dei laboratori. - Organizzare la logistica dei laboratori, come comunicazione con le famiglie e allestimento degli spazi. - Documentare il livello di partecipazione e fornire feedback sulle sessioni formative. - Documentare con foto e video ricette e tecniche di preparazione con prodotti locali.

Attività 1.4 – Monitorare la partecipazione e il livello di adozione delle pratiche apprese Creare strumenti di raccolta dati (questionari, interviste, schede di osservazione) per valutare la partecipazione alle attività e il cambiamento delle abitudini alimentari delle famiglie coinvolte. I risultati saranno utilizzati per adattare le strategie formative e individuare buone pratiche replicabili.	
Azione 2 Promuovere la coltivazione di ortaggi e frutta negli orti familiari Attività 2.1 – Distribuire semi di ortaggi e frutta ad alto valore nutrizionale Identificare varietà locali o migliorate con elevato contenuto nutritivo e buona adattabilità climatica, e organizzare la distribuzione alle famiglie beneficiarie. La distribuzione sarà accompagnata da brevi sessioni di orientamento su come piantare e curare le colture ricevute. Attività 2.2 – Formare le famiglie sulle tecniche di coltivazione sostenibile Realizzare workshop teorici e pratici per insegnare metodi di agricoltura sostenibile come la rotazione delle colture, l'uso del compost, la gestione integrata dei parassiti, il risparmio idrico e la conservazione dei semi. Saranno utilizzati campi dimostrativi e materiali visuali per facilitare l'apprendimento. Attività 2.3 – Creare un sistema di monitoraggio per valutare la produttività degli orti Sviluppare uno strumento partecipativo per il monitoraggio degli orti familiari, includendo indicatori come la varietà coltivata, la quantità prodotta e il consumo domestico. Le famiglie saranno coinvolte nella registrazione dei dati con il supporto di promotori comunitari. Attività 2.4 – Condividere esperienze tra le famiglie attraverso incontri comunitari Organizzare regolarmente momenti di scambio tra le famiglie partecipanti per condividere buone pratiche, sfide e soluzioni. Gli incontri potranno includere visite incrociate agli orti, testimonianze, degustazioni e attività ludiche per rafforzare il senso di appartenenza e collaborazione.	- Aiutare a preparare i materiali didattici per insegnare tecniche di coltivazione sostenibile durante le sessioni pratiche. - Supportare nella distribuzione di semi, attrezzi e materiali necessari alle famiglie. - Visitare gli orti familiari per offrire consigli pratici e monitorare i progressi. - Facilitare incontri per la condivisione di esperienze tra le famiglie.
Azione 3 Introdurre campagne per incentivare il consumo di alimenti locali e tradizionali. Attività 3.1 – Organizzare fiere alimentari per promuovere prodotti locali Pianificare e realizzare fiere o mercatini comunitari dove promuovere alimenti tradizionali, prodotti degli orti e preparazioni locali. Le fiere coinvolgeranno famiglie, produttori, scuole e autorità locali per rafforzare il legame tra produzione locale e consumo consapevole. Attività 3.2 – Coinvolgere le scuole per diffondere conoscenze su alimenti tradizionali Collaborare con insegnanti e dirigenti scolastici per integrare contenuti sulla cultura alimentare	- Supportare nella produzione di poster, opuscoli e contenuti per la radio comunitaria. - Supportare nell'organizzare fiere alimentari e altre attività di promozione. - Raccogliere dati sulle preferenze alimentari delle comunità per adattare le campagne. - Coordinare attività educative con le scuole locali.

indigena nei programmi scolastici. Saranno organizzate attività educative come orti scolastici, laboratori di cucina, giochi educativi e concorsi a tema. Attività 3.3 – Creare materiale di sensibilizzazione (poster, opuscoli, radio comunitaria) Produrre e diffondere contenuti di sensibilizzazione sull'importanza dell'alimentazione sana e del consumo di prodotti locali, utilizzando canali accessibili come poster illustrativi, opuscoli multilingue, brevi spot per la radio comunitaria e social media locali. Attività 3.4 – Collaborare con leader comunitari per incoraggiare il consumo locale Coinvolgere autorità tradizionali, capi villaggio e promotori sociali come ambasciatori del progetto. Verranno realizzati incontri informativi con i leader affinché promuovano attivamente il messaggio all'interno delle loro comunità attraverso cerimonie, feste e momenti collettivi.	
Azione 4 Formare le famiglie sulle tecniche di miglioramento del suolo e fertilizzanti naturali. Attività 4.1 Realizzare 28 workshop sull'uso di compost e fertilizzanti organici. Attività 4.2 Organizzare 28 dimostrazioni comunitarie tecniche di rotazione delle colture per preservare il suolo. Attività 4.3 Creare 14 campi dimostrativi per testare tecniche di miglioramento del suolo. Attività 4.4 Fornire materiali di base (es. compostiere, attrezzi) per manutenzione dei campi sperimentali.	- Contribuire a preparare e distribuire materiali formativi sui fertilizzanti organici. - Assistere nella logistica e nella conduzione delle sessioni pratiche. - Raccogliere dati sullo stato del suolo e valutare l'adozione delle tecniche insegnate. - Partecipare a organizzare le dimostrazioni sull'uso di compostiere e altre tecniche di fertilizzazione.
Azione 5 Costruire banche di semi comunitarie. Attività 5.1 Identificare semi nativi adatti alle condizioni locali. Attività 5.2 Organizzare workshop comunitari per coinvolgere famiglie nella raccolta e conservazione dei semi. Attività 5.3 Organizzare 14 incontri per distribuire i semi e spiegare il loro utilizzo. Attività 5.4 Monitorare l'efficienza delle banche e la loro gestione comunitaria.	- Partecipare a catalogare e monitorare i semi raccolti e distribuiti. - Organizzare incontri con le famiglie per sensibilizzare sull'uso delle banche di semi. - Co-condurre sessioni sulla raccolta, conservazione e utilizzo dei semi nativi. - Sensibilizzare sull'importanza di mantenere varietà locali di semi.
Azione 6 Introdurre pratiche di gestione integrata delle risorse naturali. Attività 6.1 Mappare le risorse naturali disponibili nelle comunità. Attività 6.2 Organizzare 14 cicli di formazione per le famiglie sull'uso sostenibile di acqua e foreste. Attività 6.3 Implementare in 3 comunità pilota tecniche di raccolta e conservazione dell'acqua piovana. Attività 6.4 Creare un sistema comunitario di monitoraggio ambientale.	- Partecipare a creare mappe delle risorse naturali con il coinvolgimento delle comunità. - Contribuire a organizzare le Formazioni per le famiglie su tecniche di conservazione dell'acqua e uso sostenibile del suolo. - Monitorare l'implementazione di tecniche di conservazione dell'acqua piovana. - Redigere rapporti sui progressi e sull'impatto delle attività sulle risorse naturali.
Azione 7 Condurre workshop sull'igiene personale e domestica.	- Produrre materiali visivi per i workshop sull'igiene.

Attività 7.1 Preparare materiali visivi per sensibilizzare sull'importanza dell'igiene. Attività 7.2 Organizzare su base comunitaria sessioni pratiche su lavaggio delle mani e utensili Attività 7.3 Distribuire alle famiglie target kit di base per l'igiene (es. sapone, contenitori per l'acqua). Attività 7.4 Monitorare i cambiamenti nei comportamenti igienici delle famiglie.	- Guidare le sessioni pratiche, come il lavaggio delle mani e la gestione dell'acqua potabile. - Preparare e distribuire kit per l'igiene alle famiglie. - Monitorare l'adozione delle buone pratiche igieniche.
Azione 8 Migliorare le pratiche di conservazione e preparazione degli alimenti. Attività 8.1 Formare le famiglie sulle tecniche di conservazione alimentare sicure. Attività 8.2 Introdurre l'uso della "olla familiar" per preparazioni nutrienti. Attività 8.3 Organizzare sessioni pratiche per insegnare metodi di cottura igienica. Attività 8.4 Monitorare l'utilizzo delle tecniche apprese attraverso visite a domicilio.	- Partecipare a ideare le formazioni per le famiglie su tecniche di conservazione sicura degli alimenti. - Supportare le azioni di promozione della "olla familiar" ideando materiali per dimostrare il suo utilizzo per preparazioni nutrienti. - Visitare le case delle famiglie per monitorare l'implementazione delle tecniche apprese. - Raccogliere e diffondere storie di successo e ricette nutrienti.

MODALITA' DI FORNITURA DEL VITTO E DELL'ALLOGGIO

I volontari alloggeranno in un appartamento vicino alla sede di Servizio e avranno a disposizione dei buoni spesa per il vitto.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

GUATEMALA - SANTA CRUZ del QUICHE' (139521)

- Rispettare il regolamento interno di CEFA ETS
- Rispettare il codice etico di CEFA ETS
- Conoscenza lingua spagnola

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

SANTA CRUZ del QUICHE' (139521)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi;

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato

le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20

Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.	28	60
---	----	----

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dei paesi di servizio e delle sedi di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5b - Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari

- Formazione sulle metodologie di base per le attività specifiche del progetto
- Conoscenze di base della legislazione locale rispetto al settore di intervento

Modulo 6b - Formazione sui concetti base dei progetti di cooperazione e sugli strumenti di gestione

- costruzione e importanza del quadro logico
- budget e importanza del controllo continuo dei livelli di spesa
- norme basiche amministrative

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Tutela delle Risorse Naturali e Sviluppo Sostenibile in AMERICA LATINA - 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 2) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Obiettivo 12) Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Obiettivo 13) Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- Obiettivo 15) Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello della **Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo**